

# Tutti insieme inevitabilmente



**Nazione:** Germania

**Anno:** 2008

**Durata:** 82'

**Genere:** Commedia

**Regia:** Seth Gordon

**Interpreti principali:** Vince Vaughn, Reese Witherspoon, Robert Duvall, Sissy Spacek, Jon Voight,

**Produzione:** Birnbaum/Barber, New Line Cinema, Ott Medien, Spyglass Entertainment, Type A Films, Wild West Picture Show Productions

**Distribuzione:** Warner

Brad (Vince Vaughn) e Kate (Reese Witherspoon) sono una coppia californiana anomala...entrambi figli di genitori divorziati, grazie ad una serie di sotterfugi sono riusciti a non far conoscere i propri genitori al partner. Anche a Natale hanno sempre evitato le riunioni familiari partendo per un viaggio: questa volta però le cose non vanno come previsto perché il volo che li avrebbe dovuti portare alle Fiji viene annullato. Una giornalista televisiva, intervistandoli, fa sì che tutti li vedano, li chiamino al telefono e li invitino alle celebrazioni natalizie. E così devono andare a trovare tutte le loro famiglie, divorziate e risposate (ben quattro).

A differenza dei classici film di Natale in cui prevale la morale sullo “spirito del Natale”- bontà, comprensione reciproca, vecchie crepe risanate, baci, abbracci e amore- il tutto sotto una spessa coltre di neve, *Tutti insieme inevitabilmente* si allinea più alla tendenza del recente cinema americano che propone un approccio dissacrante della ricorrenza religiosa.

Una commedia divisa in quattro atti, *Tutti insieme inevitabilmente* utilizza il pretesto natalizio per lasciare che una coppia di fidanzati analizzi il proprio rapporto. Padri, madri, sorelle, fratelli e nipoti mostreranno ai due quali siano le strade della vita cui potranno andare incontro se decideranno di dare una svolta alla loro relazione, e cioè diventare loro stessi una famiglia.

I due attori protagonisti dimostrano il giusto affiatamento ben scambiandosi di volta in volta il ruolo di spalla e protagonista (a seconda della casa visitata, uno è vittima e l'altro spettatore).

La regia dell'esordiente Seth Gordon segue il tutto senza strafare; ne esce un prodotto godibile che riesce comunque ad arrivare a conclusioni conosciute (la bellezza dell'avere una famiglia), senza prendere il solito percorso.